1865

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 297

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Domenica 19 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	32	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. del ministro delle finanze nell'udienza del 5 *novembre* 1865 *sull'assegnazione di un fondo speciale di lire* 5,051,140 07 *sul bilancio* 1863 — Spese anni precedenti — *del Ministero della marina per regolarizzazione di pagamenti fatti dalle già Tesorerie generali di Napoli e Sicilia e dalla già Depositeria generale in Firenze.*

SIRE!

Dal Ministero della marina hannosi ancora da porre in regola alcune contabilità di spese fatte per conto del suo bilancio nell'anno 1860, e nel primo trimestre 1861 dalle ora cessate amministrazioni delle provincie meridionali e toscane.

La regolarizzazione di tali contabilità non potè fin qui esser fatta, parte a cagione d'insufficienza di fondi nei rispettivi capitoli del bilancio e parte perchè per le circostanze straordinarie de' tempi in cui i pagamenti avvennero, e per le speciali regole di contabilità vigenti presso le cessate amministrazioni di quelle provincie gli ordini di pagamento dalle medesime emessi, differiscono così essenzialmente dal sistema in vigore nel regno d'Italia, che inutilmente si tenderebbe di farne l'applicazione ai varii capitoli nei quali dividesi il bilancio del Ministero della marina.

L'insufficienza dei fondi che trova pure la sua giustificazione nella già menzionata eccezionalità de' tempi ne' quali le spese ebbero eseguimento, era già preveduta nella situazione del Tesoro al 30 settembre 1864, ove a pag. 261 vedesi calcolata in lire 3,356,000, la somma necessaria a farvi fronte.

L'altra difficoltà, che come si è più sopra accennato, si oppone alla regolarizzazione delle spese in discorso, non altrimenti potrebbe essere superata fuorchè operando la regolarizzazione medesima sopra un solo capitolo del bilancio.

A togliere gli anzi indicati due ostacoli tende lo schema di decreto che il riferente ha l'onore di proporre alla sanzione di V. M. Con esso verrebbe provveduto alla instituzione di un capitolo in aggiunta al bilancio della marina del 1863, *Spese degli anni precedenti*, assegnandovi l'occorrente fondo riconosciuto necessario nella somma di lire 5,051,140 07.

Nè hassi a temere che l'assegnazione del fondo suddetto possa arrecare aggravio all'esposta situazione del Tesoro al 30 settembre 1864, imperocchè ponendo a fronte della

spesa di . . . . L.	5,051,140 07
i fondi già destinati a questo stesso impiego ne' varii capitoli de' bilanci della marina, che verrebbero abbandonati come economie nei conti dell'esercizio 1863, i quali fondi rilevano in complesso a circa . . . . »	2,000,000 »
rimarrebbe l'eccedenza di spesa ridotta a . . . . »	3,051,140 07
e confrontando questa eccedenza con quella preveduta nella situazione del Tesoro al 30 settembre 1864 nella somma di . . . »	3,356,000 »
si avrebbe per risultamento finale una minore spesa di . . . L.	304,859 93

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del R. decreto 3 novembre 1861, n° 302;

Sulla proposizione del ministro delle finanze, previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzato lo stanziamento sul bilancio passivo della marina pel 1863 *Spese degli anni precedenti* di un fondo speciale di lire cinque milioni cinquantunmila centoquaranta e centesimi sette per servire alla regolarizzazione di pagamenti fatti eseguire per servizio della marina nel 1860 e nel primo trimestre 1861, dalle cessate amministrazioni delle provincie meridionali e toscane.

Art. 2. Per l'applicazione della somma di cui all'articolo precedente sarà instituito nella parte ordinaria del bilancio suddetto apposito capitolo col n° 51*bis* e colla denominazione: *Regolarizzazione di pagamenti fatti dalle Tesorerie generali di Napoli e Palermo e dalla Depositeria in Firenze negli anni* 1860 *e* 1861.

Il presente decreto sarà proposto al Parlamento nazionale nella prossima sua riunione per la conversione in legge.

Il ministro delle finanze e quello della marina sono incaricati dell'esecuzione di questo decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, addì 5 novembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.
D. ANGIOLETTI.

S. M., sulla proposta del ministro dei lavori pubblici, con decreti 19 *e* 31 *ottobre* 1865, *ha fatto le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:*

A commendatore:

Capello cav. Edoardo, ispettore di 2ª cl. nel genio civile in riposo.

Ad uffiziali:

Dionisio cav. Carlo, ing. di 1ª cl. nel genio civile;

Fiorina cav. Michele, capo sezione nel Ministero dei lavori pubblici;

Garneri cav. Ferdinando, id. id.;

Pellegrini cav. Enrico, ispettore capo nel servizio dei telegrafi;

Bandini cav. Policarpo, direttore delle ferrovie romane, sezione centrale;

Tarducci cav. Gerolamo, ingegnere capo delle ferrovie romane, sezione nord.

A cavalieri:

Damora Giovanni, ispett. di 1ª cl. nell'amministrazione delle poste in riposo;

Bonacossa Carlo, direttore di 2ª cl. id.;

Sulla proposta del ministro degli affari esteri con decreto del 30 ottobre:

Ad uffiziale:

Falconieri cav. Carlo, membro del Consiglio superiore del genio civile.

Sulla proposta del ministro dell'interno con decreti 19, 31 ottobre e 8 novembre:

A commendatore:

Stilon dott. cav. Saverio.

Ad uffiziale:

Corradori conte Antonio, senatore del Regno.

A cavalieri:

Buscalioni Ermanno;

Bollici Luigi, capitano di G. N. in Morrovalle;

Patanè-Vecchio Gioachino, sindaco del comune di Giarre;

Cardillo-Morone Gaetano, consigliere di prefettura.

Sulla proposta del ministro d'istruzione pubblica con decreto 5 novembre:

A cavaliere:

Cenedella prof. Attilio.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia con decreto 19 ottobre:

A commendatore:

Bonajuti cav. Silvio, consigliere della Corte suprema di cassazione di Firenze in riposo.

Sulla proposta del ministro della guerra con decreto 5 novembre:

Ad uffiziale:

Bombara cav. Cosma Antonio, già maggiore alla scuola normale di cavalleria.

S. M., sulla proposta del ministro dell'interno, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa:

In udienza del 1° ottobre 1865:

Vitoli Gio. Battista, consigliere presso la prefettura di Avellino, nominato consigliere presso la prefettura di Foggia.

In udienza dell'8 ottobre 1865:

Bardari avv. Domenico, sotto-prefetto di Nicosia, nominato sotto-prefetto di Termini.

S. M. sulla proposta del ministro della guerra, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni nella Direzione generale delle armi di fanteria e cavalleria.

Con R. decreto 5 novembre 1865:

Martini cav. Carlo, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nello stato-maggiore delle piazze e destinato al comando militare del circondario di Caltanisetta.

Con R. decreto dell'8 novembre 1865:

Blavet di Briga nob. Enrico, maggiore nello stato-maggiore delle piazze in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nello stato-maggiore e destinato al comando militare del circondario di Rossano.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. decreti del 1° ottobre 1865:

Botticelli Alessandro, capitano in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 65° regg. di fanteria;

Schlechtleitner Antonio, capitano nel 46° fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Cossa Giulio, luogotenente nel 4° fanteria, id. idem;

Giovannini Archimede, sottotenente in aspettativa, rimosso dal grado e dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di quell'assegnamento che possa competergli;

Rey Vincenzo, sottotenente nel 39 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti dell'8 detto:

Ponza Cesare, capitano in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 4° fanteria;

Viani Giovanni, id., id. nel 72° id.;

Rossi Olinto, id., id. nel 45° id.;

Fiorentini Alberto, sottotenente, id. nel 51° idem;

Sgrò Filippo, id., id. nel 61° id.;

Rizzo Leonardo, id., id. nel 2° id.;

Morgantini Fausto, luogot. nel 35° fant., collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Oddone Leopoldo, sottotenente nel 61° id., idem;

Brentani Antonio, id. nel 2° id., id.;

Gallaman Eugenio, id. nel 28° id., id.;

La Manna Giovanni, id. nel 38° id., id.;

Anzilotti Matteo, id. nel 4° id., id.;

Torri Tito, luogotenente nel 57° id., dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Bernabò cav. Lorenzo, id. nel 1° bersag., id.;

Bonfico Carlo, sottotenente in aspettativa, id.;

Sormani-Moretti conte Luigi Gonzaga, id., id.

Benedetto Agostino, sottotenente nel 31° regg. fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quell'assegno che possa competergli;

Tosi Vincenzo, sottotenente nel 66° regg. fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Veronesi Federico, sottotenente nel 56° regg. fanteria, revocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina.

Con RR. decreti del 14 ottobre 1865:

Migliazzi cav. Giovanni, colonnello comandante la scuola normale di fanteria, cessa dalla carica di comandante di detta scuola in seguito a sua domanda ed è collocato in disponibilità;

Cao cav. Enrico, tenente colonnello nel 3° regg. granatieri, nominato comandante del 66° regg. fanteria;

Alivesi cav. Gio. Andrea, id. nel 17° regg. fanteria, id. del 67° id.;

Malliano di S. Maria cav. Guglielmo, id. nel 58° regg. id., id. del 35° id.;

Rossi cav. Federico, maggiore nel 56° regg. di fanteria, promosso luogotenente colonnello nel 17° id.;

Bertolè-Viale cav. Carlo Francesco, id. nel 1° regg. bersaglieri, id. nel 3° granatieri;

Cattaneo cav. Augusto, id. nell'8° regg. fanteria, id. nel 58° regg. fanteria;

Zecca Valentino, capitano nel 4° id., promosso maggiore nel 2° id.;

Facchini Lodovico, id. nel 45° id., id. nel 9° id.;

Antoni Ferdinando, id. nel 34° id., id. nell'8° id.;

Grondoni Ernesto, id. nel 17° id., id. nel 28° id.;

Giustetti Eugenio, id. nel 40° id., id. nel 31° id.;

Zanetti Livio, id. nel 35° id., id. nel 56° id.;

Trotti-Mosti conte Tancredi, id. nel 3° bersaglieri, id. nel 1° bersaglieri;

Pezzoni Alfonso, id. nel 39° fanteria, id. nel 62° fanteria;

Cavanna cav. Cesare, id. nel 67° id., id. nel 36° id.;

Micali Giuseppe, id. nel 2° bersaglieri, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Minneci Antonio, id. nel 32° fanteria, id.;

Mori Felice, luogotenente nel 3° bersaglieri, id.;

Campagnani Giuseppe, id. ora in aspettativa, id.;

Brancaccio Ruggero, sottotenente id., id.;

Grondona Pietro, maggiore nel 31° regg. fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

De Nobili cav. Grimaldo, capitano nel 7° granatieri, id. per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Giacchini Lorenzo, luogotenente nel 32° fanteria, id. id.;

Fanoli Michelangelo, sottotenente in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 66° regg. fanteria.

Con RR. decreti del 19 ottobre 1865:

Ponza di San Martino cav. Cesare, sottotenente di fanteria in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nell'8° regg. granatieri;

Semplicini Guglielmo, sottotenente nel 28° regg. fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Donnet Pietro, luogotenente nell'8° id. id. per infermità temporarie incontrate per ragioni di di servizio;

Arbib Edoardo, sottotenente nel 72° regg. fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Cerruti Pietro, id. nel corpo d'amministrazione, id. id.;

Pellegrini Gennaro, id. nell'arma di fanteria in aspettativa, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina;

Fossati Carlo, luogotenente nel 55° regg. fanteria, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Tibaldi Cleofe, sottotenente nel 4° regg. granatieri, id. id.;

Ventura Alessandro, id. nel 44° regg. fanteria, id. id.

Con RR. decreti del 23 ottobre 1865:

Guidi Enrico, sottotenente nel 56° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Bosano Ferdinando, id. nel 6° id., id. id.;

Demurtas Salvatore, id. nel 10° id., rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento dell'assegno che possa competergli;

Crisafulli Luciano, capitano nel 59° regg. fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Fabbri Angelico, id. nel 10° id., id. id.

Airaldi Carlo Giuseppe, luogotenente in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 30° regg. di fanteria;

Perucca della Rocchetta conte Arturo, id., id. nel 63° id.;

Con reali decreti del 31 detto:

Rovere cav. Francesco, luogotenente colonnello nel 55° regg. di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio;

Lamberti di Castelletto conte Vitale, luogotenente colonnello nell'8° granatieri, nominato comandante del 30° regg. di fanteria;

Ciravegna cav. Giovanni, luogotenente colonnello nel 5° regg. di fanteria, collocato a riposo d'autorità per anzianità di servizio e per ragione di età, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge;

Sirna Gaetano, luogotenente nel 30° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

De Agaziis Tommaso, sottotenente nel 32° id., id. id.;

Trotti-Mosti conte Tancredi, maggiore nel 1° reggimento bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Serra Gio. Paolo, capitano nel 72° regg. di fanteria, id. per sospensione dall'impiego;

Guidetti Francesco, sottotenente nel 6° id., dispensato dal servizio militare in seguito a volontaria dimissione;

Coletti Alessandro, id. in aspettativa, id. id.;

Capelli Melchiade, luogotenente nel 2° reggimento di fanteria, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina;

Mont-Real cav. Augusto, maggiore nel 36° reggimento di fanteria, promosso al grado di luogotenente colonnello nel 5° reggimento fanteria;

Muletti cav. Delfino, id. nel 20° id., id. id. del 55° id.;

Martini cav. Vittorio, id. nel 30° id., id. id. nell'8° granatieri;

Gazzani Adriano, capitano nel 5° reggimento bersaglieri, promosso al grado di maggiore nel 41° regg. fanteria;

Borsotti cav. Giuseppe, capitano nel 65° regg. di fanteria, id. nel 20° id.;

Manfredi cav. Gio. Pietro, id. nel 5° granatieri, id. nel 33° id.;

Blanc Giuseppe Filippo, id. nel 48° regg. fanteria, id. nel 30° id.;

Con Reali decreti del 19, 23 *e* 31 *ottobre ultimo scorso vennero fatte le seguenti disposizioni nel personale sanitario militare dell'esercito:*

Con RR. Decreti del 19 ottobre 1865:

Medico di reggimento di 2ª classe in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio dottore De Gaetano Francesco, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Medici di battaglione di 1ª classe dottori Luppi Ettore, Ferrari Giovanni Battista, e medico aggiunto dottore Liveriero Alessandro, in aspettativa per motivi di famiglia, dispensati dal servizio dietro loro domanda;

Medico di battaglione di 2ª classe dottore Marchese Giuseppe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 23 ottobre 1865:

Medico di battaglione di 1ª classe dottore Vacca Costantino, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia.

Medico chirurgo borghese dottore Zannini Ercole Antonio, nominato medico aggiunto nel corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 31 ottobre 1865:

Medico aggiunto in aspettativa per motivi di famiglia dottore Ferrari Michele, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda.

APPENDICE

CORRIERE DI MILANO

Da Milano a Firenze — Il Corriere del passato e il Corriere dell'avvenire — Il principe Napoleone e il re di Portogallo — La galleria Vittorio Emanuele — *Rebecca* di Pisani e F. M. Piave — Sotto-passaggio della ferrovia — Spettacoli del carnovale — L'*Africana* — Il teatro comunale di Bologna — Mariani e l'*Africana* — La musica e l'esecuzione — La Patti a Firenze — Il teatro della Pergola — Il teatro Nazionale — Le Società musicali — Il violinista Becker — Le pianiste Montignani e Cattermole — La supremazia musicale di Firenze.

Non badate, caro direttore, al titolo menzognero di questa appendice, che vuol essere un corriere di Milano, e mi riescirà di punto in bianco un corriere di Firenze. — Ma che volete? Vi scrivo di qui, da questa gentile capitale ora così piena di vita e di speranze. Di Milano non potrei dirvi che un passato assai remoto, o predirvi all'incirca che un avvenire più o meno probabile. Lasciai da qualche tempo Milano chiamato qui e nella vicina Bologna più dalle attrattive dell'arte che da quelle più severe e più pericolose della politica, colla quale, per grazia di Dio, non ho gran che di confidenza. — Potrei dirvi però della capitale lombarda, che le visite recenti del principe Napoleone e del re di Portogallo le hanno infuso, anzi ridonato quel brio che aveva perduto per le assenze autunnali della miglior società. — Milano fece gli onori di casa agli augusti ospiti con quella splendidezza, con quel garbo che le conoscete. — Il re di Portogallo ne fu, per dirla alla francese, incantato, rapito! Una sera, dopo lo spettacolo della Scala, gli si fece l'improvvisata di farlo passare colla sua carrozza per quel tratto di strada che diverrà, ad opera finita, la galleria Vittorio Emanuele. — Così in breve tratto fu a Corte; le ancora informi arcate che fiancheggiano la galleria erano illuminate da torcie e fuochi d'ogni colore; la folla curiosa s'accalcava dietro il reale veicolo, e si può dire che per merito e per intercessione dell'ospite augusto, l'architetto Mengoni ebbe il primo plauso pella sua bell'opera da un coro di forse diecimila persone. — Io credo che il re di Portogallo a Milano si sia divertito moltissimo, all'infuori che alla Scala; tanto più che, se non erro, è un musicista appassionato e intelligentissimo.

Chi sa quale concetto e' si sarà fatto della musica italiana in quel teatro che ha fama di primo in Italia e fuori. — Alla lista dei fiaschi o almeno degli esiti sbiaditi, che si succedettero in questa stagione autunnale, c'è anche da aggiungere quello della *Rebecca*, opera nuova del maestro Pisani, musicata sopra un libretto di F. M. Piave che lo fabbricò sul noto romanzo *Ivanhoe* di Walter Scott, aggiungendovi però del proprio un prologo, appicciccato per comodo ed uso del maestro. — Questo povero maestro Pisani è una delle tante vittime dell'arte, che gettano nelle avide fauci di un impresario parecchie migliaia di lire pel matto gusto di farsi fischiare. Aveva fatta una cattiva prova a Firenze, eppure s'incapponì a cimentarsi di nuovo alla Scala, ove le esigenze sono maggiori, e il pubblico d'una severità, oserei dire, brutale, cogli esordienti.

Fra le nuove opere edilizie che in questi giorni devono essere state inaugurate c'è il sottopassaggio della ferrovia e l'adiacente via *Principe Umberto*. Sapete che ultimata la stazione centrale ci fu un grande attrito di quistioni e di polemiche per il *sopra* e per il *sotto*. Essendovi tra la città e la stazione l'enorme rialzo del bastione c'era chi parteggiava per una strada che sormontasse il bastione suddetto, e chi reclamava, specialmente per viste di comodo e di utilità, il sottopassaggio. Il quale è ben lungi dal soddisfare alle pretensioni estetiche, quantunque gl'ingegneri costruendolo in ferro, con colonnine e trabeazioni leggiere abbiano voluto scemargli per quanto era possibile l'aspetto cupo e cavernoso. — La via che porta il nome del principe ereditario sarà una delle più belle di Milano: i nuovi edifizi che la fiancheggiano sono di un'eleganza architettonica quale di rado si ammira a Milano, ove l'utile e il *confortable* è in cima ad ogni pensiero e soffoca, pur troppo, il buon gusto e il sentimento artistico.

Codeste sono le novelle milanesi d'un passato più o meno remoto. L'avvenire pei gaudenti, pei semplici mortali che non hanno velleità, nè ambizioni politiche, si concentra nella prospettiva degli spassi che potrà offrire il venturo carnovale. — Per la Scala le speranze sono come al solito molte da parte dell'impresa, scarsissime da parte del pubblico, che vede sul cartellone nomi d'artisti ignoti e problematici. — Tutte le maggiori speranze sono d'udire l'*Africana*, se pure l'impresa avrà il coraggio di pagare il lauto noleggio all'editore, e se lo stesso editore avrà il coraggio di avventurarne l'esecuzione alle masse corali e istrumentali del classico teatro che hanno dato tante prove di saper massacrare i capolavori. — Intanto per accrescere la dose delle pretensioni, i dilettanti vanno in pellegrinaggio da Milano a Bologna per udire quel miracolo d'esecuzione e quel miracolo di creazione musicale ch'è l'*Africana* di Meyerbeer, quale si rappresenta sulle scene del teatro Comunale.

Io fui del novero e mai di mia vita ebbi la più bella ispirazione, perchè di queste sensazioni artistiche se ne hanno ben di rado. — Non domandate l'effetto di quella musica e di quell'esecuzione agli artisti, ai maestri, a coloro che conoscendo l'arte possono dare un giudizio sospetto. Domandatelo al più ignorante e volgare dei frequentatori del teatro, ad uno di quelli che non ha pace se non è dondolato dal periodare della melodia, ad uno di quelli che non vuol saperne di scienza, di numeri, di filosofia: — e questo semplice, ingenuo, infimo spettatore vi dirà che ha assistito per sei ore di fila all'*Africana*, in Bologna, *senza battere le ciglia, senza trar nemmeno il fiato*, e che l'interesse non gli è mai scemato e che ha seguìto quel caleidoscopio di ispirazioni sempre col cuore palpitante, coll'anima innebriata dalle più deliziose emozioni che la musica possa produrre.

Della musica, nè dei suoi caratteri, nè delle sue bellezze non vi voglio nè posso ragionare non è còmpito da cronista. Mi basti il dirvi che

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO.

In relazione al regio decreto in data 10 maggio 1862 ed al decreto ministeriale del successivo 17 dicembre n° 36779, dovendo nominarsi due medici assistenti pel sifilicomio di Torino col mensile assegno di lire 50, e per l'esercizio semestrale dal 1° gennaio al 30 giugno del venturo anno, s'invitano gli aspiranti a presentare a questo Ministero, entro il 10 del prossimo dicembre le loro dimande, con inserto legale documento sul risultato degli esami sostenuti in tutto il corso medico-chirurgico, essendosi stabilito in massima, che la nomina abbia a conferirsi a quei medici che in tali esperimenti abbiano ottenuto maggior numero di voti.

Firenze, 14 novembre 1865.

Il Direttore capo della 7ª Divisione
A. SCIBONA.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — La *Gazzetta di Londra* dà il seguente estratto:

Foreing office, 11 novembre 1865.

« Ecco la corrispondenza scambiata fra il signor Adams, ministro degli Stati Uniti presso questa Corte, ed il conte Russell, allora primo segretario di Stato di S. M. per gli affari esteri.

Il conte Russell al signor Adams:

Foreing office, 3 novembre 1865.

« Signore; il governo di Sua Maestà ha seriamente ponderata la vostra lettera del 18 settembre, e per quanto mi sia grave il prolungare questa discussione, pure mi pare assolutamente necessario di togliere alcune misintelligenze relative ai principii ed al contegno tenuto dalla Gran Bretagna nel corso della lotta che ebbe luogo recentemente in America.

« Non mi credo però obbligato a ripetere i miei argomenti, od a meglio svilupparli per quanto si riferisce all'atto col quale, si dice, che troppo ci siamo affrettati a riconoscere i diritti dei belligeranti.

« Non credo neppure di dover estendermi più oltre sul contrasto che voi volete trovare fra il contegno del governo di Sua Maestà durante l'ultima guerra civile, e quello della Francia durante la guerra dell'indipendenza d'America.

« Come ebbe a dirlo il signor Canning, l'esigenza del diritto dei belligeranti è una questione di fatto piuttosto che d'opinioni; e se il fatto di una immensa insurrezione si produce d'un tratto, rapidamente e compiutamente, altre nazioni devono, a mio avviso, trattar questo caso differentemente da quello di una ribellione parziale, lenta, ed a gradi.

« Nè mi sembra più necessario mostrare la differenza che esiste fra la condotta della Francia, che riconosce gli Stati Uniti d'America come Stato indipendente, e nei due anni che seguirono la dichiarazione della sua indipendenza conchiude col governo di questo Stato trattati commecriali, e la parziale neutralità osservata dalla Gran Bretagna malgrado l'interruzione del suo commercio e le perdite enormi che subirono i suoi nazionali per quattro anni continui sino a che si fosse dichiarata la vittoria a favore del governo contro il quale combatteva l'insurrezione.

« Non posso però a meno di manifestare la mia sorpresa in vedervi esprimere la fiducia che il governo di Sua Maestà darà la sua adesione ad una dottrina che per più di trent'anni gli Stati Uniti hanno dichiarata contraria alle leggi ed agli usi delle nazioni, e che il governo di Sua Maestà accorderà una riparazione in forza appunto di quelle stesse ragioni costantemente e solennemente impugnate dal governo degli Stati Uniti allorquando in una simile occasione erano invocate del Portogallo.

« Il governo di Sua Maestà desidera conservare le migliori relazioni cogli Stati Uniti; ma non è disposto a sottoscrivere a domande le quali tendano a scemare la nostra indipendenza, o che fondandosi su una autorità o su una pratica qualunque precedentemente sanzionata suppone l'esistenza di una specie di obbligazioni imposte ai neutri verso i belligeranti, obbligazioni le quali vamo al di là di quanto potrebbe lealmente fare un governo di un paese libero, benchè egli agisca in piena buona fede.

« Dal momento però che l'esperienza non ha consacrato nè la legge degli Stati Uniti, nè il nostro atto relativo agli arruolamenti per l'estero, mi sembra che sarebbe ben fatto vedere se non vi fosse mezzo d'introdurre nelle leggi delle due nazioni alcuni miglioramenti per modo che in avvenire possa ciascun governo trovare nel suo proprio territorio altrettanta sicurezza quanta ne permetteranno le nostre libere istituzioni contro quelli che agiscono contrariamente all'intenzione del loro sovrano, e cercano di eludere il concetto delle sue leggi.

« Per terminare, non mi resta più che di reiterare in questa lettera, la quale sarà l'ultima che avrò l'onore di scrivervi su tale argomento, la speranza sincera ed ardente che i nostri due paesi, purgati ora dell'odiosa macchia della schiavitù, potranno compiere l'opra loro in pace ed in buona amicizia.

« Io sono, ecc.

« *Russell.* »

« Il primo *memorandum* annesso alla corrispondenza si riferisce alle misure coercitive adottate dalla Gran Brettagna durante la sua guerra colle colonie insurrezionali del Nord dell'America al tempo della dichiarazione della loro indipendenza.

« Questo *memorandum* è la risposta ad una lettera del signor Adams portante la data 18 settembre 1865.

« Dai particolari del contegno della Francia sul principio della guerra, lord Russell ne trae la conclusione che essa fu attivamente ostile all'Inghilterra, e che nulla v'ha che autorizzi il signor Adams a voler invocare a suo favore questo contegno contrapponendolo al sistema di neutralità della Gran Brettagna durante la guerra civile attuale fra le due porzioni della repubblica americana.

« L'Inghilterra non ha mai con alcun atto suo proprio dato alle sue colonie insorte nessun carattere di belligerante, nè ha mai imposto simili obblighi ai neutri. Tutto al contrario, per lungo tempo essa ha trattato queste colonie nelle provincie insorte giusta le leggi ordinarie, e con restrizioni imposte al loro commercio, mentre qualche mese dopo il principio dell'insurrezione gli Stati Uniti hanno riconosciuto negli Stati del Sud alcuni diritti dei belligeranti collo stabilire, mediante il proclama pubblicato il 19 aprile 1864 dal presidente, il blocco degli Stati Uniti conformemente alle leggi di quegli Stati, ed a quelle delle nazioni in casi simili a quelli a' quali s'era provvisto.

« Il secondo *memorandum* espone ne' suoi dettagli le misure state prese dal governo di S. M. per tutti i casi nei quali si trattasse di una violazione dell'atto relativo all'arruolamento per l'estero, atto del quale si è lagnato il ministro americano.

« Questi dettagli sono dati caso per caso nell'ordine nel quale sono stati ricevuti cominciando da quelli del Bermuda; 14 agosto 1864, e del Sumter, 30 settembre stesso anno. »

— Si legge nel *Times*;

Non si può più dubitare che l'insurrezione dei negri della Giamaica non sia un avvenimento di una grande importanza. Questa insurrezione è stata accompagnata da atti di una atrocità ributtante; essa fu la più orribile di quante se ne abbia mai visto sullo stesso continente americano, dove non si conoscono leggi di sorta.

Giusta le ultime notizie, pare che la rivolta abbia principiato nella parte meridionale dell'isola nelle vicinanze della baia di Morant; e che sinora non abbia preso maggior estensione.

Sarebbe superfluo il ricapitolare tutti gli spaventosi delitti che ne furono le conseguenze; basti far notare che senza la benchè minima provocazione, spinti soltanto dal loro odio fanatico ed inveterato contro la razza bianca, i negri han gavazzato in un'orgia di sangue e di assassinii torturando e massacrando tutti bianchi che loro cadevano per le mani.

La *Court-House* dove si era ricoverata una grande quantità di gente è stata aggredita; se si accettuano gli orrori perpetrati durante la sommossa dei *cipays*, noi non conosciamo nulla nei tempi moderni che possa uguagliare gli eccessi commessi dai negri in questa circostanza.

Si può ragionevolmente sperare che i reggimenti attualmente cantonati nell'India coll'aiuto degli equipaggi dei bastimenti là stazionati, e coi rinforzi venuti dall'America del nord riusciranno a ristabilire l'ordine nell'isola; ma non si può illudersi che una tale rivolta non deva aver dei tristissimi risultati, causa specialmente gli incessanti timori che ne veranno in seguito, e che per molti anni non si potranno calmare.

Del resto la lezione de' fatti della Giamaica arriva giustamente a tempo per mostrare agli Americani quanto esser debba la loro prudenza con una popolazione così enorme di negri quale è la loro.

Benchè lontani dal desiderare che si abbia a servirsi dell'insurrezione scoppiata nelle nostre colonie come pretesto per non accordare ai negri quei diritti politici che loro sono dovuti, pure noi siamo convinti che nell'interesse dei bianchi così come in quello dei negri bisogna che questi ultimi sieno lasciati sotto la tutela diretta ed essenziale dei primi.

Il carattere della razza nera è tale che, a parte certi individui che dan prove incontestabili di talento e si mostrano capaci di arrivare ad una posizione che loro darebbe i diritti completi di cittadinanza, la massa non si innalza al di su di un ben modesto livello tanto dal punto di vista intellettuale quanto da quello morale.

È possibile che dopo due o tre generazioni l'istruzione e la sempre crescente civiltà producano un cambiamento; ma ogni epoca si uniforma ai proprii bisogni ed alle circostanze, sicchè ci sembra che le nazioni le quali forzatamente si trovano in contatto colla razza negra non abbiano nulla di meglio a fare, che di conservare la loro supremazia, e tenerle incessantemente a dovere.

AUSTRIA. — La *Verstadt Zeitung* di Vienna pubblica il seguente testo d'un ordine reale indirizzato ai magnati ungheresi di comparire in persona alla Dieta generale: quest'ordine reale mandato ad ogni magnato in lingua ungherese porta:

« Francesco Giuseppe I, ecc.

« Nostro caro e leale conte, mosso dal sincero desiderio del nostro cuore paterno di far felici i nostri popoli affinchè per la nostra solenne inaugurazione, per la nostra incoronazione, e per la dichiarazione del nostro regale diploma, conformemente alle leggi vigenti sempre più si rafforzi il vincolo d'affetto che ci lega alla nostra cara Ungheria, noi apriamo di nuovo l'aula dove dovranno venir regolati innanzi tutto le reciproche relazioni dei paesi rilevanti dalla Corona del nostro glorioso predecessore S. Stefano, e dove giusta il diritto e l'equità dovranno esser risolte in modo stabile le questioni costituzionali ancor pendenti, in seguito ai cambiamenti sopravenuti nella posizione delle cose, per deliberare cogli Stati e coi rappresentanti del regno, e per far leggi salutari riguardo al modo di conciliare i diritti costituzionali della nostra cara Ungheria coll'esistenza della monarchia, e cogli obblighi indispensabili della sua potenza.

« A questo effetto, e sciolta felicemente la questione preventiva, ad oggetto di poterci, come lo desidera il nostro cuore paterno, intendere sulle questioni designate nella nostra lettera di convocazione del 14 febbraio 1861, e su tante altre questioni assai importanti, ed urgentissime le quali si riferiscono all'aumento della prosperità del paese, allo sviluppo dei nostri interessi intellettuali e materiali, e deliberare insieme ai leali Stati ed ai rappresentanti della nostra cara Ungheria, noi abbiamo fissato il giorno 10 dicembre del corrente anno 1865 prima domenica d'Avvento, per una Dieta generale la quale dovrà esser aperta e diretta dalla Nostra propria persona, colla grazia di Dio, nella nostra città libera reale di Pesth.

« Per questo abbiamo creduto necessario di farti graziosamente conoscere il tempo fissato per la detta Dieta affinchè ti trovi in obbligo di comparire alla detta Dieta nel luogo indicato, al tempo determinato.

« Noi d'altronde ti conserviamo il nostro favore imperiale reale.

« Dato nella nostra città capitale dell'impero, a Vienna in Austria il 17° giorno dell'anno 1865.

« FRANCESCO GIUSEPPE.

« Giorgio Maylath, Giovanni Barthal. »

— La *Gazzetta Uffiziale di Venezia* pubblica il seguente rescritto reale concernente l'apertura della Dieta croata-slavona e per le proposizioni reali:

« Noi Francesco Giuseppe I, ecc. ecc.

Nell'atto che attualmente convochiamo per la seconda volta la Dieta del nostro Regno di Dalmazia, Croazia e Slavonia, siamo lieti di pigliar l'occasione per rivolgere a voi tutti il Nostro reale saluto.

Sentiamo altresì il bisogno di ripetervi ora l'assicurazione già datavi nell'anno 1861, che, come ci sta vivamente a cuore la prosperità e lo sviluppo della potenza del Regno di popoli dalla Provvidenza affidatici, così siamo intimamente e fermamente convinti che questo alto scopo, non solo non sopprime l'organico e naturale sviluppo e consolidamento delle singole parti costituenti questo Regno, ma anzi lo presuppone, e cerca appunto in esso il suo appoggio più valido e più durevole.

Le istituzioni avite, le leggi e le consuetudini legali di questo Regno, non altrimenti che il modo di pensare, la sua lingua e la sua nazionalità, sono un elemento essenziale della sua più intima natura, e nello stesso tempo la base di tutto l'edifizio politico, intellettuale e sociale.

Noi prendiamo ben volentieri e con tutta risolutezza questa base naturale come punto di partenza di ogni ulteriore sviluppo.

L'elemento storico non sarà dunque per Noi l'ultimo scopo, ma costituirà semplicemente per Noi il terreno più adatto, perchè legale, che solo potrà in modo durevole produrre, tanto per questo dominio quanto per l'intera monarchia, ordinamenti nuovi adattati ai tempi.

Come Noi ci teniamo sicuri che voi, rappresentanti di un popolo svegliato, ammetterete questo principio con quello stesso animo franco ed aperto, con cui Noi abbiamo creduto di doverlo esprimere in faccia a voi; così pure Noi siamo convinti che voi non disconoscerete quelle considerazioni, che Noi abbiamo fatte nella prima parte del nostro reale Rescritto dell'8 novembre 1861, relativamente ai supremi affari dello Stato, che riguardano egualmente tutti i paesi della nostra monarchia.

È infatti un bisogno assoluto del tempo che, non solo alla legislazione dei singoli regni e dominii del Nostro impero, ma ben anche a quella dell'intera monarchia, come tale, cooperino d'ora innanzi in modo deliberativo i rappresentanti dei popoli.

Quali affari sieno da trattarsi come comuni, lo abbiamo determinato nel Nostro diploma imperiale del 20 ottobre 1860. La forma della trattazione di essi fu precisata dalla legge fondamentale pubblicata colla Nostra patente del 20 febbraio 1861.

Nell'atto quindi che vi comunichiamo, qui unito, il tenore di questi due documenti, v'invitiamo ad accettarli.

Questa è la Nostra prima proposizione reale, sulla quale quindi Noi attendiamo prima di tutte le altre questioni le deliberazioni della Dieta convocata.

Dopo l'evasione di questo affare, passerete, o fedelissimi, a trattare, quali nostre ulteriori proposizioni reali, quegli argomenti, che sono accennati come non ancora evasi nel Nostro Rescritto imperiale dell'8 novembre 1861; e ciò secondo l'ordine, in cui sono in esso indicati.

Quanto alla deliberazione dell'ultima dieta circa i rapporti col nostro regno d'Ungheria, noi esprimiamo il vivissimo desiderio che la soluzione di tale questione, che verrà deliberata anche nella dieta ungherese, segua quanto prima, conducendo al reciproco accordo delle due diete.

La dieta ungherese, che si adunerà il 10 dicembre p. v., come quella pel 1861, sarà principalmente destinata ad apparecchiare la nostra inaugurazione a Re di Ungheria, Dalmazia, Croazia e Slavonia, ed anche, coll'assistenza divina, ad effettuare l'inaugurazione stessa mediante l'accettazione del relativo diploma. Vi eccitiamo, o fedelissimi, a provvedere per tempo, affinchè questo nostro regno venga rappresentato in quella dieta.

Quanto alla Dalmazia, ci richiamiamo alle considerazioni contenute nel nostro rescritto reale dell'8 novembre 1861, secondo le quali la decisione definitiva sulla questione dell'unione seguirà dopo il regolamento dei rapporti politici della Croazia. Sciolte che sieno felicemente tali questioni, nulla osta che voi, o fedelissimi, passiate alla discussione delle nostre ulteriori proposte reali.

Come tali, noi consideriamo la questione del riordinamento conforme ai tempi, della dieta e dell'attuazione d'una nuova legge elettorale, questione da lungo tempo pendente, e ultimamente assoggettata alla dieta col Nostro reale rescritto del 30 luglio 1861, ma pur troppo non ancora definita.

I relativi progetti di legge, adattati quanto più è possibile ai bisogni attuali, vi saranno, o fedelissimi, dal nostro governo sottoposti per la trattazione costituzionale subito dopo compiuta la discussione degli argomenti sopra enunciati.

Alla chiusura della dieta, noi ci attendiamo con fiducia che voi, o fedelissimi, sottoponiate alla nostra reale sanzione, e spedizione le deliberazioni della dieta, stese, come il solito, in articoli di legge.

Cari fedelissimi!

Grandi e importanti sono i temi, che voi dovete discutere, e che noi dobbiamo risolvere insieme.

Con fiducia, con moderazione e con matura e tranquilla riflessione, voi, figli d'un popolo valoroso, renderete possibile a noi, vostro Re ereditario, di fondare in modo incrollabile e di mantenere per l'avvenire le basi della vostra esistenza nazionale.

Fidenti in Dio e nel vostro patriottismo, dichiariamo con ciò aperta la dieta.

Vi conserveremo sempre anche nel resto la nostra grazia e il nostro favore sovrano.

Dato nella nostra residenza capitale di Vienna in Austria, il 2 novembre dell'anno di grazia 1865, anno decimosettimo del nostro regno.

FRANCESCO GIUSEPPE *m. p.*
EMILIO bar. di KUSSEVICH *m. p.*, T. M.
Per ordine sovrano di S. M. I. R. A.
Giovanni di Daubachy, *m. p.*

STATI UNITI. — Si scrive da New York:

La pubblica opinione si mostra sempre più favorevole al Messico.

Molti giornali spiegano già tutti i vantaggi che troverebbe il governo federale dal punto di vista commerciale mantenendo col Messico delle relazioni regolari e d'amicizia.

Delle corrispondenze portanti la data di Messico e di Matamoras, inserite nel giornale la *Tribuna* rappresentano il nuovo impero sotto un aspetto soddisfacente.

Il *Times* di New York considera il fatto del riconoscimento come una eventualità possibilissima. Si potrebbero citare anche vari articoli pubblicati nello stesso senso dal *Commercial and financial Chronicle.* La stampa locale degli Stati del Sud mostra generalmente una grande simpatia pel Messico. (*Moniteur*).

— Si scrive da Washington al *Corriere degli Stati Uniti*:

Da qualche tempo il mondo ufficiale conosce l'imminente emissione del prestito juarista, al quale non si è mai dato importanza.

Uno dei nostri banchieri, avendo dimandato al signor Hunter, il facente funzione del signor Seward alla segreteria di Stato, se il prestito fosse basato su garanzie serie, volendo con questo dimandare se gli Stati Uniti non presterebbero mai un aiuto diretto od indiretto a Juarez, il signor Hunter ha risposto che le garanzie del prestito erano quelle state specificate da' sovventori, e nissun'altra.

L'opinione generale è che i Juaristi non accatteranno grandi cose, e che il loro prestito sarà in gran parte assorbito dalle spese di pubblicità.

Si desidera ardentemente che Juarez abbandoni al più presto il territorio messicano; ciò che faciliterebbe immediatamente il riconoscimento dell'impero; riconoscimento reclamato dal reale interesse degli Stati Uniti.

Molti che erano aversi al nuovo governo, ora vedendo la politica liberale dell'imperator Massimiliano si sono ricreduti, e comprendono che se l'ordine non fosse stato ristabilito al Messico lo avrebbero dovuto fare a loro spese gli Stati Uniti per difendere i propri interessi.

GIAMAICA. Si legge nel *Colonial Standard* della Giamaica in data 16 ottobre:

« Ieri mattina, sabato, è arrivato da Monral-Bay la *Caravelle* con a bordo un gran numero di persone sfuggite dai distretti di Moranl-Bay e Port-Morant.

Molti di questi passeggeri che appartengono alla classe povera hanno subito ricevuto dei soccorsi, e si provvide largamente ad alloggiarli; venne pure aperta una sottoscrizione a loro profitto.

L'*Onyx* ha portato un centinaio circa di passeggeri fra i quali il signor Shortridge colla sua famiglia, M. V. W. Johnson gravemente ferito e molti altri.

Godiamo di potere annunziare che fino ad ora i Manon si sono mostrati fedeli al governo; ed il governatore ha pubblicato un proclama nel quale si fa appello alla loro provata lealtà per la corona.

Il governo ha promesso 2,000 lire sterline per la cattura di Paolo Bogles capo degli insorti: l'agente di polizia, il quale eccitò questo miserabile a fuggire nel momento che i soldati furono per impadronirsi di lui, è stato impiccato.

Del resto il rimanente dell'isola è tranquilla;

La ribellione è limitata ad una banda di energumeni che spargono dovunque l'assassinio e la distruzione, ma il cui castigo è sicuro.

Il seguente dispaccio dei distretti di Plantan Garden River indirizzato al governatore è arrivato a Kingston la sera del 13 ottobre:

12 ottobre, 2 ore pom.

« La ribellione si estende. Bath Courlhons e in fiamme. Le donne sono a Hardley — aiuto — truppe — Una scialuppa cannoniera però ancorava in vista di Holland-Bay — Non perdete tempo ».

J. HARISSON *solicitor* a Hordley.

VARIETÀ

STATISTICA
E MOVIMENTO COMMERCIALE E INDUSTRIALE
DEL DISTRETTO DELLA CAMERA DI COMMERCIO
DI NAPOLI.

(*Continuazione* — Vedi numero 292)

De' magazzini generali. — Dopo le ferrovie ed il porto, non v'ha opera della quale il nostro commercio risenta maggiore bisogno, e da cui potrebbe ritrarre più grande profitto, che quella de' *magazzini generali.*

La nostra Camera prepara già, e conta di presentare fra non molto al Governo un suo lavoro, nel quale, scendendo a dettagli, di cui questa relazione non è capace, si studierà di avanzar delle proposte e de' suggerimenti circa il modo pratico di attuare fra noi questa istituzione de' magazzini generali, promovendo il concorso in essa del commercio, del municipio e del Tesoro dello Stato.

Del movimento della navigazione, e delle condizioni della nostra marina mercantile. — Lo sviluppo della navigazione oggidì è sensibilissimo fra di noi, e se si volesse paragonare il suo attuale movimento con quello che si aveva negli antecedenti anni, prima cioè dell'abbassamento delle tariffe, e fino al 1860, si troverebbe come esso nel solo porto di Napoli riesce di un'attività ed ascende a cifre alle quali per il passato non giungeva il movimento della navigazione in tutte le provincie continentali dell'antico regno, aggiunto ancora il cabotaggio colla Sicilia, che costituiva per noi oggetto di una navigazione privilegiata.

---

mai Meyerbeer ebbe un'onda d'ispirazione così facile e spontanea e copiosa, e che forse, appunto per questo, l'*Africana* sarà l'opera che avrà in Italia una popolarità che le altre del Meyerbeer aquistarono con maggiore fatica. E tanto più che l'*Africana* s'informa a tutti gli stili di Meyerbeer, e che quindi non si presenta sotto forme così nuove da esigere un periodo abbastanza lungo di gestazione perchè vengano accettate dal pubblico. — Questa notevole rassomiglianza della nuova musica del Meyerbeer, colle altre sue, viene considerata da alcuni come un grave difetto: a me non pare, tanto più che i genii soli sanno e possono rassomigliare a se stessi, per la forza o l'indole stessa della loro individualità. — A questa stregua cosa diverrebbe Rossini, ch'è il più stereotipo dei genii?

Il grande effetto dell'*Africana* a Bologna si deve alla vera ed assoluta perfezione dell'esecuzione. Merito principale ne ha quell'impareggiabile artista che ha saputo interpretare e dirigere il sublime lavoro. — Questo artista, questo genio nel suo genere è il cav. Angelo Mariani, *cui nomen solum sufficit.* I cori, l'orchestra, gli artisti, sono una cosa sola, un solo pensiero, una sola emanazione sintetica dell'ispirazione Meyerbeeiana. — Non c'è colore, non c'è tinta, non c'è gradazione, non c'è espressione che la vigile mente del Mariani non abbia sviscerata e che gli artisti esecutori non interpretino a dovere. — Meritano un viaggio da Milano o da Firenze le sole 16 battute del preludio del quinto atto, suonato dagli archi con sì desolante espressione, che il pubblico si leva come un solo uomo ogni sera ad applaudire, domandando freneticamente il *bis.* — Anche gli artisti principali sono degni interpreti dell'*Africana.* La Ferni per il grande accento drammatico, per la giustezza, la purezza del canto: la Galli per la forza degli acuti e lo spicco della voce senza cui non c'è una *Inés* possibile: il Cotogni per la bellezza della voce, per l'impeto, l'efficacia sublime dell'espressione..... tali, da farne un Nelusko ideale. — Graziani per la grazia del canto. Bene anche le seconde parti. — Questa musica, per musica di Meyerbeer, vince una grande mancanza: vince non dirò la povertà, perchè di abbondanza e lusso di vesti c'è, ma i non sensi, gli assurdi della messa in scena, con quel vascello eteroclito di cartone e quella città del Madagascar che dovrebbe esser radiante di luce tropicale con fastosi monumenti, ed è invece di una meschinità liliputtiana.

Venuto a Firenze con queste impressioni nell'anima, con queste melodie soavi che ancora mi susurravano nell'orecchio e mi balenavano nella mente, non avrei potuto mettere piede in un teatro di musica se per mia buona ventura non avessi trovato uno di quei contrasti artistici che equilibrano le sensazioni completandole. — Meyerbeer e Bellini. — L'*Africana* e la *Sonnambula.* — Mariani e la Patti. — Lo scroscio d'un fulmine e la carezza di un angelo: il torrente e il ruscello: l'aquila e l'usignuolo.

L'usignuolo, *cela va sans dire*, è la signora Patti, sul cui labbro la divina musica di Bellini è una dolcezza di paradiso. — Parlarvi ora della Patti, ora che gli entusiasmi si sono stemperati in tutti i giornali possibili, è davvero superfluo. Mi basti il dirvi che invidio a Firenze e al dottore Pagliano la sorte di avere ospitato questa gentile creatura, e d'aver udito le primizie del suo canto così agile, sereno, affettuoso. Sì, affettuoso, checchè ne dicano i pessimisti. — Dopo udita la Patti, davvero che agli altri teatri si può dire che musica non siavi: alla Pergola, ove ho ammirato una splendida illuminazione ad olio, c'è la Fricci ch'è un'ottima artista, e che sarà per la nostra Scala, in carnovale, una vera fortuna. — Ma è poco ancora per salvare degli spartiti come *Roberto il Diavolo* e come *Lucrezia Borgia.* Quest'ultima opera si diede giovedì sera in un modo che somiglia molto alla profanazione. Se vi è una prova contro lo spiritismo è quella che non sia apparsa la grande ombra di Donizzetti a protestare. — Anche del ballo nuovo non potrei dire gran bene, nè della danzatrice signora Boshetti, a cui nuocciono le velleità ginnastiche e la smania di far colla mimica, ch'è la negazione dell'arte, quello che fa la Ristori colla parola. — Fatta ragione della differenza dei due teatri, quasi vi dico che mi garba di più il ballo del Teatro Nazionale, con quella Sassi così graziosa; poi c'è il buffo Fioravanti che nell'opera fa davvero sbellicare delle risa.

Con questa tetra e maldicente rivista dei teatri musicali di Firenze, non vi aspettereste mai ch'io arrivassi ad una conclusione che pare agli antipodi: cioè che la supremazia musicale in Italia spetta a Firenze. — Eppure è vero; ma questo primato io non lo trovo nei teatri ove si fa d'ogni erba fascio, ma bensì nei nostri istituti musicali, nella società del Quartetto, in quella dello Sbolsi, in quella della signora Cattermole, nei convegni musicali, nella critica stessa ove brillano i chiari nomi del Biagi e del Basevi. — Un'esecuzione di quartetto quale l'udii domenica scorsa dal celebre violinista Becker e da' suoi giovani compagni, credo che non si possa udire migliore nè a Parigi, nè a Londra, nè a Berlino. — Anche la signora Rita Montignani diede prove della sua valentìa in un trio di Beethoven e in un capriccio di Mendelsshon. In un'altra società di musica classica ebbi ad ammirare il violinista fiorentino Papini, ch'è un vero onore del paese e della grande scuola del Giorgetti da cui esce. — La signora Cattermole è un'eccellente interprete dei classici. — Nel campo adunque dell'arte elevata, dell'arte classica, Firenze non ha da invidiare nessuna città d'Europa, e così salva l'Italia dall'accusa ingiustissima di non amare e prediligere che la musica sensuale.

Ho cominciato a Milano e ho finito a Firenze; poi, senza avvedermene, in luogo di un corriere de omnibus rebus sono cascato nella mia solita malinconia della musica.

Prendetemi quale sono, e credetemi

Di Firenze, 17 novembre 1865.

Vostro aff.°
MARCO BERICI.

Movimento della navigazione esterna nel porto di Napoli durante l'anno 1864.

BASTIMENTI ENTRATI	Numero	Tonnellate	Equipaggi
A vela			
con bandiera nazionale.	518	77,699	6,261
con bandiera estera . .	520	105,191	4,890
con bandiera nazionale.	70	19,701	2,349
con bandiera estera . .	498	171,893	15,998
Totale . . .	1606	374,481	29,498
BASTIMENTI USCITI			
A vela			
con bandiera nazionale.	406	54,736	3,157
con bandiera estera . .	528	111,243	4,750
A vapore			
con bandiera nazionale.	80	20,459	2,389
con bandiera estera . .	509	178,745	16,784
Totale . . .	1523	365,183	27,080

Quanto alla navigazione del cabotaggio approdarono volontariamente 3016 bastimenti carichi con bandiera italiana con 333,111 tonnellate e 397 vuoti; partirono 2373 carichi con 300,470 tonnellate e 689 vuoti.

Nel 1864 la navigazione di cabotaggio, guardata nel suo complesso, ha presentato presso che la medesima importanza della navigazione esterna, ascendendo a 739,667 tonnellate la capacità dei legni che hanno esercitata la navigazione esterna, ed a tonnellate 698,316 la capacità dei legni consacrati al cabotaggio; ha impiegato però la navigazione di cabotaggio un numero di legni più che doppio di quelli serviti alla navigazione esterna, conciossiachè è noto come i legni destinati al cabotaggio sogliano avere una capacità molto minore; il loro numero è asceso a 6486, mentre quelli serviti alla navigazione esterna non sono stati che 3129.

A formarsi intanto un'idea più esatta delle condizioni della navigazione fra noi non sarà inutile di guardare i suoi risultamenti nel 1864 a confronto di quelli che ha presentati nel 1863 — Presi complessivamente non si troverà fra gli uni e gli altri che una lievissima differenza, attesochè furono 10,694 i legni che costituirono nel 1863 il movimento della navigazione con una capacità di 1,497,470 tonnellate, e nel 1864 i legni furono 9615 con una capacità di tonnellate 1,437,983. Potrà forse recar meraviglia questa quasi eguaglianza conservata nel movimento della navigazione, mentre fu notato nel movimento commerciale un aumento del 1864 sul 1863; fa d'uopo ricordare però come i ragguagli da noi riferiti circa il movimento commerciale erano relativi all'intiera provincie, mentre le notizie della navigazione non riguardano fuorchè il movimento che essa ha avuto nel porto di Napoli; — convien dire pertanto che il commercio della provincia, oltre di questo, che ne è il principale, abbia trovati altri sbocchi, ed in effetti fu visto come le ingenti quantità di grani importate fra noi, quasi nella loro integrità, non furono immesse che a Castellammare: l'unica conseguenza invece che possa desumersi dalla quasi uniformità che presenta il movimento della navigazione nel 1864 e nel 1863 si è che il porto di Napoli non offre alla navigazione una capacità maggiore, che la costringe invece a contenersi ne' limiti fra i quali si è arrestata, e che essa non potrà fra di noi ricevere quello sviluppo al quale tende, e di cui il paese sente il bisogno, senza che sia impartito quel provvedimento pel quale da tanti anni si piatisce, l'allargamento cioè del nostro porto mercantile.

Volendo poi paragonare il modo, onde ne' due decorsi anni la navigazione si è distinta fra navigazione esterna e navigazione di cabotaggio, troviamo che nel 1863 il movimento della navigazione esterna fu rappresentato da 2732 legni della capacità di tonnellate 556,302, e quello della navigazione di cabotaggio fu rappresentato da 7952 legni della capacità complessiva di tonnellate 941,168, mentre nel 1864 la navigazione esterna fu esercitata da 3129 legni della capacità di tonnellate 739,667 e quella di cabotaggio da 6456 legni per tonnellate 698,316.

Da questo confronto risulta nel 1864 sul 1863 un sensibile aumento della navigazione esterna, ed invece un decrescimento nella navigazione di cabotaggio; dippiù, dal quadro che abbiamo presentato della navigazione di cabotaggio nel 1864 risulta un altro fatto che merita esser notato, cioè che ne sia interamente scomparsa la bandiera estera (attesochè i tre vapori inglesi che si sono annotati non fanno che servire da rimorchiatori pe' lavori di prolungamento del molo militare), mentre dei 7952 legni portanti 941,168 tonnellate, che nel 1863 esercitarono il cabotaggio, 530 legni per tonnellate 142,926 erano coverti da bandiera estera. (1)

Dell'industria agricola.

Qualora, riguardandosi fra noi l'agricoltura con maggiore interesse, divenisse oggetto di cure più intelligenti e più solerti, si potrebbe esser sicuri come tali cure troverebbero una generosa corrispondenza non solo nella benignità del nostro suolo, ma ancora nelle condizioni e nelle naturali risorse del paese, le quali non si può dire che siano per verun modo esaurite. Non mancano ad esempio nelle provincie meridionali acque, che potrebbero essere addette ad un'abbondante irrigazione con inestimabile vantaggio delle terre adiacenti; ora gran parte di queste acque si perdono infruttuosamente, perchè manca il coraggio d'intraprendere quelle opere che sarebbero necessarie a dominarne o dirigerne i corsi; dippiù (e per addurne un altro esempio) una provincia come la nostra, in cui la popolazione è a dirsi grandissima rispetto alla estensione del terreno, e dove non manca ancora un numero strabocchevole di animali, parte addetti all'industria agricola e parte ai bisogni della città, si può ben considerare che debba abbondare anzichè aver difetto d'ingrassi; ciò non pertanto con grande rincrescimento si vede che smisurate quantità di materie fecondatrici, dalle quali si potrebbe trarre grande partito nell'interesse dell'agricoltura, siano invece abbandonate come avanzo fastidioso ed incomodo, e con pregiudizio della salute pubblica, si lascino insozzare la città, ovvero versarsi inutilmente nel mare.

Il taglio ed il dissodamento de' boschi sono eseguiti senza verun calcolo e nessuna previdenza.

Poste le quali considerazioni, è chiaro come l'agricoltura nazionale nelle nostre provincie reclami dalle cure governative varii provvedimenti, e in primo luogo fra questi provvedimenti la diffusione nelle nostre provincie dell'istruzione primaria e della tecnica; poi la formazione di comizii agricoli, le esposizioni annuali di prodotti e strumenti agrarii, le promesse di premii ed altri opportuni espedienti.

Dell'industria manifatturiera.

Dell'industria della carta. — Il diritto di lire otto imposto sulla uscita de' cenci da tutto il regno d'Italia ne ha equilibrato sufficientemente il prezzo: il discreto aumento del quale, avendo reso possibile di ritirar dalla Sicilia buona parte di quei cenci, che per l'innanzi si esportavano in America, non si è verificata quella forte domanda che si temeva di questa materia prima. Il rialzo poi che hanno subito i cenci in seguito all'abolizione del dazio che ne impediva l'uscita dalle provincie meridionali è stato di circa il 12 al 15 per °/°; l'industria però fra noi non se n'è risentita, conciossiachè da una parte il prezzo della carta si è alquanto livellato in proporzione dell'aumento che ha subito la materia prima, e dall'altra le nostre fabbriche hanno avuto in quest'anno un più abbondante smercio nelle provincie dell'Italia superiore, dove può contarsi che un quarto del loro prodotto sia stato smaltito.

Ciò non pertanto la nostra piazza continua ancora a ricever carta dall'estero, e riportiamo qui in seguito le cifre cui è ascesa l'importazione che se n'è fatta nella dogana di Napoli durante il 1864:

Carta bianca e di pasta di colore di ogni qualità	Kil. 110,201	L. 229,222
Carta colorata, dorata e da tappezzeria . .	» 156,202	» 426,436
Carta sugante e grossa per involti	» 16,628	» 12,637
Totale . .	Kil. 283,031	L. 668,295

Queste quantità per altro non possono dirsi molto considerevoli, mentre la produzione annuale delle provincie meridionali ascende ad 8,000,000 di kilogrammi.

Dell'industria del corallo. — Sebbene in apparenze assai dimesse, la pesca e la lavorazione del corallo costituiscono per l'Italia una delle più ricche, più estese, e più importanti sue industrie; sostenuta principalmente e nella più gran parte dalla vicina Torre del Greco, più che di un primato, noi godiamo in essa quasi direbbesi di un privilegio esclusivo, che ci viene invidiato, e, con ogni maniera di sforzi, conteso dalle altre nazioni. Sembra potersi ritenere che il numero delle barche italiane addette alla pesca del corallo, sia di circa 460; 200 piccole e circa 260 grandi, le quali tutte, portando a bordo da sei a dodici uomini di equipaggio, sogliono tenere impiegati 4000 e più marinai; e poichè ciascuna delle grandi coralline costa all'armatore circa lire 4000, e non meno della metà ciascuna delle piccole, si può approssimativamente ritenere impiegato nella costruzione delle barche da corallo un capitale di lire 1,440,000 e in arredi da pesca circa lire 1,500,000. Aggiungansi quindi i salari dei marinari ascendenti in media per ciascuna barca a circa lire 4000, e quindi in tutto a lire 1,840,000, aggiungansi le spese di vitto degli equipaggi ascendenti in media per ogni barca a lire 2000, in tutto lire 920,000; aggiungansi finalmente di spese diverse lire 3000 per ogni corallina grande, lire 2000 per ogni corallina piccola, per tutte lire 1,180,000, e si avrà in risultamento totale la somma di lire 5,440,000 che annualmente si erogano dagli armatori per la pesca del corallo, a prescindere dal capitale impiegato nella costruzione ed armamento delle barche in lire 1,440,000.

Ma questo non è tutto; il corallo pescato dalle barche italiane anche in Italia vien lavorato; vuolsi che il suo territorio conti 59 lavoratorii di corallo, ne' quali senza tema di errore si può contare che siano impiegati circa 6000 operai d'ambo i sessi, senza far calcolo della lavorazione minuta, che se ne esegue dagli spacciatori dettaglianti, la quale, massime nella nostra piazza, è di un'importanza grandissima.

Delle 460 barche, che fu detto esservi destinate, si fa conto che non meno di 300 ne siano annualmente armate da Torre del Greco.

Della concia delle cuoia. — Industria di molta importanza è ancora nella nostra provincia la concia delle cuoia o la fabbricazione delle suole, contandosi in essa ben ventuna fabbriche, delle quali sedici son site in Napoli, la maggior parte nelle vicinanze del Ponte della Maddalena, due a Resina, e tre a Castellammare; — nel 1864 si fa calcolo che la produzione ne sia ascesa a chilogrammi 1,710,000 di suole per un valore approssimativo di lire 5,600,000; della quale così abbondante produzione non si consuma in Napoli che una parte quasi frazionaria, la quale può calcolarsi a chilogrammi 250,000, mentre tutta la rimanente è destinata al consumo delle altre provincie meridionali. La quantità cui le statistiche della Dogana di Napoli fanno ascendere le cuoia importate in essa durante il 1864 è di chilogrammi 2,851,000 con diverse provenienze; fatto calcolo però ancora di quelle provenienti da Genova, si può senza tema di errore assicurare che l'importazione delle cuoia dall'estero nel 1864 abbia di molto superato quella del 1863.

Dell'industria minuta. — Altra è quella che viene esercitata nella città, altra quella che trovasi disseminata nelle campagne; nella città è versata in molteplici rami, de' quali, i principali sono la manifattura dei letti di ottone e di ferro, l'ebanisteria, la tappezzeria, la calzoleria, la rameria, ed altre moltissime; nelle campagne la tessitoria, la lavorazione dei tessuti di cotone e di canape e dei misti di cotone e filo o di cotone e lana, non che delle felpe, nelle quali merci sono così abbondanti le sue produzioni, che l'ammontare di esse supera di gran lunga quelle di cui sono complessivamente capaci i dieci stabilimenti che contiamo in questa e nelle convicine provincie di Terra di Lavoro e di Salerno.

Della circolazione monetaria e fiduciaria, e del movimento dei fondi pubblici.

Del Banco di Napoli. — Comunque per sua indole non sia che un Banco di depositi, pure, a prescinder dall'aiuto che la circolazione riceve dall'emissione delle sue fedi, i regolamenti che lo dirigono gli han permesso non solo di venire in soccorso dei bisogni commerciali ed industriali del paese, ma di sollevare eziandio la classe bisognosa e di offrirle quelle risorse che altrimenti non avrebbe potuto ottenere.

Il banco di Napoli inverte i capitali depositati nelle sue casse in isconto di effetti di portafoglio, prestiti contro deposito di rendita iscritta, di pegni dei Monti di Pietà e di mercanzie. Nello sconto di effetti il portafoglio del Banco da 36 milioni che conteneva in gennaio 1864 discese in dicembre a 32 nei prestiti su deposito di rendita da 17 a 10, e ciò pel cresciuto tasso dello sconto; invece nei prestiti su pegni del Monte di Pietà da 8,400,000 lire in gennaio, salì in dicembre a 9,700,000; e nei prestiti su mercanzie da 521,000 lire a 636,000.

Della Banca Nazionale. — Un sensibilissimo aumento si nota nelle cifre dei mandati ad ordine emessi sulla nostra piazza, ovvero da questa sopra altre piazze durante l'anno 1864 a confronto degli anni precedenti; i mandati emessi sopra Napoli furono num° 3381 per lire 11,151,808, mentre nel 1863 erano stati n° 2234 per lire 7,226,827, e nel 1862 n° 1787 per lire 8,428,962; i mandati poi emessi da Napoli sulle diverse sedi e succursali nel 1864 furono numero 2642 per lire 17,238,963, mentre nel 1863 erano stati n° 2430 per lire 9,614,303, e nel 1862 n° 1886 per lire 10,290,827.

Il portafoglio della Banca apertosi in gennaio con 1,806,409 lire di effetti, si vede asceso in dicembre a lire 4,608,086, e le anticipazioni sopra fondi pubblici incominciate in gennaio con lire 820,436 erano giunte in dicembre a lire 2,161,185.

Del movimento dei fondi pubblici. — Degli anni 1863 e 1864, pei quali il pagamento venne interamente eseguito dal Banco, si hanno i seguenti dati precisi:

1863 per titoli nominativi .	L.	24,358,955 28
» per titoli al portatore	»	3,236,142 80
	L.	27,595,098 08
1864 per titoli nominativi .	L.	24,954,137 18
» per titoli al portatore	»	3,921,361 18
	L.	28,875,498 36

La grande importanza però di questa direzione che ha sede fra noi risulta principalmente dall'immenso numero di operazioni in rendita, che essa esegue, di gran lunga superiori a quelle compite in ogni altra direzione del Regno.

Nell'anno 1862 infatti vennero presentate alla direzione di Napoli 54,591 domande per unificazioni e trasferimenti, ed altre 6,958 per traslazioni, successioni, tramutamenti, riunioni, ecc.

Tali domande produssero:
N° 65,169 Iscrizioni nominative.
» 2,007 Cartelle al portatore.
» 22,813 Assegni provvisori nominativi.
» 23,032 Assegni provvisori al portatore.
» 19,926 Titoli nominativi vincolati.
» 278 Disvincoli di rendita.

Nell'anno 1863 furono esibite 6,858 domande per unificazioni e trasferimenti, ed altre 7,852 per traslazioni, successioni, tramutamenti, riunioni ecc. — Esse originarono
N° 21,052 Iscrizioni nominative.
» 2,793 Cartelle al portatore.
» 2,190 Assegni provvisori nominativi.
» 736 Assegni provvisori al portatore.
» 6,562 Titoli nominativi vincolati.
» 1,110 Disvincoli di rendita.

Nell'anno 1864 finalmente vennero presentate 7,916 domande per unificazioni e trasferimenti, e 6,784 per traslazioni, successioni, tramutamenti, riunioni ed altro. — Ne risultarono
N° 17,219 Iscrizioni nominative.
» 8,247 Cartelle al portatore.
» 583 Assegni provvisori nominativi.
» 1,519 Assegni provvisori al portatore.
» 4,197 Titoli nominativi vincolati.
» 2,857 Disvincoli di rendita.

La importanza poi della speciale direzione del Debito pubblico stabilita in Napoli è divenuta eziandio maggiore per l'aggregazione che le si è fatta della Cassa dei depositi e prestiti, la quale ha cominciato ad aver vita colla legge del 17 maggio 1863.

Fino al 31 dicembre 1864 si sono iscritti in questa cassa i seguenti depositi:

In numerario effettivo.

Giudiziarii	L.	2,587,750, 85
Amministrativi	»	75,512, 23
Per cauzioni	»	260,784, 10
Volontarii	»	148,059, 11
Totale	L.	3,072,106, 29

In titoli (*computati pel loro valore nominale*).

Cartelle al portatore . .	L.	4,480,800, 00
Certificati di rendita . .	»	356,000, 00
Assegni provvisorii . . .	»	225, 00
Fedi di credito del Banco	»	11,367, 17
Totale	L.	4,848,392, 17

Per tutt'i quali depositi la cassa ha emesse n° 2,540 polizze, che rappresentano i titoli di credito de' depositi praticati.

Le restituzioni poi de' fatti depositi sono state le seguenti:

In numerario.

Giudiziarii	L.	2,482,627, 90
Amministrativi	»	12,186, 33
Per cauzioni	»	131,397, 77
Volontarii	»	83,984, 80
Totale	L.	2,710,196, 80

In titoli

Cartelle al portatore . .	L.	1,013,700, 00
Certificati di rendita . .	»	2,000, 00
Totale	L.	1,015,700, 00

Per effettuare le quali restituzioni si sono spediti n° 1904 mandati di pagamenti, e n° 76 ordini per restituzione di titoli.

L'affrancamento de' canoni poi, disposto con legge del 24 genn. 1864, e del quale anche si occupa la cassa de' depositi e prestiti, le ha dato occasione di emetter per tale oggetto n° 193 certificati d'iscrizioni, rappresentanti complessivamente la rendita di lire 6,537, 86.

Per gl'interessi, che van corrisposti su' depositi fatti dal momento della istallazione, e degli antichi unicamente su quelli derivanti da cauzioni, si è fatto luogo a' seguenti pagamenti:

Sul numerario	L.	202,540, 83
Sulle cartelle al latore . .	»	81,565, 50
Su' certificati di rendita .	»	2,324, 00
Totale	L.	286,430, 33

L'altra attribuzione finalmente importante e speciale di questa cassa, che risponde al secondo de' titoli che riceve, si è la concessione de' prestiti ai Corpi morali, per opere di pubblica utilità debitamente riconosciuta, per acquisto di stabili ad uso di pubblico servizio, e per estinzione di debiti contratti ad onerose condizioni. Molte provincie e molti Municipi del Napoletano han fatto le loro istanze per prestiti, e varii finora ne sono stati già concessi, essendosi erogata a questo titolo la somma di L. 440,000, 00.

Le quali cose tutte, ed in particolar modo le cifre che abbiamo riportate, dimostrano quanto efficacemente le indicate istituzioni contribuiscano alla conservazione del credito dello Stato, ed al movimento de' capitali privati.

(1) **Indicazione e classificazione per tonnellaggio de' bastimenti ascritti nel 31 dicembre 1864 presso i Circondarii marittimi della Provincia di Napoli**

INDICAZIONE DE' CIRCONDARII	Superiori a 300 tonn. Numero	Superiori a 300 tonn. Tonnellate	da 101 a 300 Numero	da 101 a 300 Tonnellate	da 61 a 100 Numero	da 61 a 100 Tonnellate	da 31 a 60 Numero	da 31 a 60 Tonnellate	da 11 a 30 Numero	da 11 a 30 Tonnellate	Inferiori a 11 tonn. Numero	Inferiori a 11 tonn. Tonnellate	Totale Numero	Totale Tonnellate
Circond. marit. di Castellammare	174	60112	39	5780	48	3564	105	4530	173	2444	126	806	660	77242
Circond. marit. di Procida . . .	9	3309	82	17060	6	489	22	913	81	1433	452	13137	652	37031
Circond. marit. di Napoli . . .	15	5779	182	33708	191	14860	195	9631	256	3440	226 [1]	1437	1065	68864
	a vap. o misti		a vap. o misti				a vap. o misti		a vap. o misti					
Lo stesso	2	702	6	1408	»	»	3	143	1	25	»	»	12	2368
Totale	200	69992	309	58046	240	18913	325	15223	511	7351	804	15380	2389	185505

[1] Da questa categoria si sono dedotti N° 835 legni per tonnellate 2176, i quali figurano nella situazione generale come destinati alla pesca lungo il littorale.

ULTIME NOTIZIE

Un dispaccio giunto al Ministero di marina in data di ieri, 18, annunzia esser giunte lo stesso giorno in Gibilterra la fregata *Regina* colla cannoniera *Ardita* — Salute a bordo ottima.

Bollettino sanitario

Napoli. — Dal 17 al 18, casi 186, morti 84; 53 dei quali dei giorni precedenti.
Torre del Greco. — Id., casi 14, morti 6.
Portici. — Dal 16 al 17, casi 2.
Id. — Dal 17 al 18, casi 4, morti 3.
Resina. — Dal 16 al 17, casi 8, morti 4.
Id. — Dal 17 al 18, casi 11, morti 4.
San Giovanni a Teduccio. — Dal 16 al 17, casi 2, morti 4 compresi quelli dei giorni precedenti.
Id. — Dal 17 al 18, caso 1 morti 2, id.
Ponticelli. — Dal 16 al 17, casi 6, morti 3.
Id. — Dal 17 al 18, casi 2.
Barra. — Dal 16 al 17, casi 14, morti 5.
Id. — Dal 17 al 18, casi 7, morti 3.
Sant'Anastasia. — Dal 16 al 17, caso 1, morto 1.
Castelnuovo. — Dal 16 al 17, caso 1.
Cardito. — Id., caso 1.
Mugnano. — Id., casi 4.
Arzano. — Id., caso 1.
Sant'Antimo. — Id., caso 1.
Afragola. — Id., casi 4.
Tufara. — Dal 12 al 17, casi 3, morti 2.
Gildone. — Dal 13 al 14, casi 3, morto 1.
Id. — Dal 14 al 15, casi 8, morti 3.
Campo di Pietra. — Dal 12 al 17, casi 3, morto 1.
Castelpizzuto. — Id., casi 4, morto 1.
Isernia. — Id., casi 2.
Larino. — Id., casi 2.
Id. — Dal 17 al 18, morto 1.
Canneto. — Dal 14 al 15, caso 1.
Corato. — Dal 15 al 16, caso 1, morti 3 dei giorni precedenti.
Id. — Dal 16 al 17, caso 1, morti 3 dei giorni precedenti.
Carbonara. — Dal 16 al 17, casi 3, morti 17 dei giorni precedenti.
Viesti. — Id., caso 1.
Volturino. — Dal 14 al 15, casi 4, morti 2 dei giorni precedenti.
Id. — Dal 15 al 16, casi 2, morto 1; e 2 dei giorni precedenti.
Lucera. — Dal 13 al 14, caso 1, morto 1.
Salina di Barletta. — Dall'11 al 12, caso 1.
Id. — Dal 15 al 16, caso 1 morto 1.
Lecce. — Dal 16 al 17, caso 1.
Brindisi. — Id., morti 2 dei giorni precedenti.
Id. — Dal 17 al 18, morto 1.
Perugia. — Dal 16 al 17, casi 5, morti 4.
Cuneo (borgata San Benigno). — Dal 15 al 16, caso 1, morto 1.
Bardonecchia. — Dal 16 al 17, casi 7.
Castiglione Torinese. — Dal 12 al 17, casi 2, morti 2.
Messagne. — Dal 15 al 16, casi 3.
Id. — Dal 16 al 17, casi 8, morti 2; e 2 dei giorni precedenti.
Carpinone. — Dal 17 al 18, caso 1, morto 1.
Aversa. — Dal 14 al 15, caso 1.
Frignano piccolo. — Id., casi 3, morto 1.
Trentola. — Id., caso 1, morto 1.
Marcianise. — Id., caso 1.
Caserta. — Id., caso 1, morto 1.
Nola. — Id., casi 2, morto 1.
San Paolo bel sito. — Id., caso 1.
Acerra. — Id., casi 2, morto 1.
Ferrara (lazzaretto militare). — Id., morto 1.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Torino, 18.

Rendita italiana fine novembre 64 90.

Liverpool, 18.

Ieri ebbe luogo un *meeting* di negozianti: si è risolto d'inviare una deputazione a lord Clarendon per domandare la protezione degli interessi inglesi nel Chilì.

Londra, 18.

Il *Times* insiste sul bisogno di un intervento collettivo della Francia, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti per proteggere il Chilì contro la Spagna.

I giornali applaudono alla riduzione dell'esercito francese e vorrebbero che l'Inghilterra, la Russia, l'Austria e l'Italia seguissero l'esempio della Francia.

Parigi, 18.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	Nov. 17	18
Fondi francesi 3 0/0	68 32	68 55
Id. 4 1/2 0/0.	96 80	96 75
Consolidati inglesi 3 0/0	88 —	88 1/4
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti). . .	65 —	65 15
Id. (fine mese) . . .	65 12	65 22
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese . .	862	867
Id. italiano	430	427
Id. spagnuolo	472	473
Azioni strade ferrate Vittorio Emanuele .	210	210
Id. Lombardo-venete .	392	390
Id. Austriache.	408	411
Id. Romane	160	160
Obb. strade ferr. Romane	160	157
Obbligazioni della ferrovia di Savona . .	—	—

Parigi, 19.

Il viaggio del duca di Magenta in Austria è estraneo a motivi politici.

Breslavia, 19.

La *Gazzetta di Breslavia* annunzia che il governo russo ridusse il tempo del servizio militare a 10 anni.

Francoforte, 19.

La Dieta rinviò ad una Commissione la proposta della Sassonia e della Baviera con le dichiarazioni della Prussia e dell'Austria.

Parigi, 19.

Dal *Moniteur*:

La riduzione dei quadri dell'armata comprende 10,396 uomini. I soldati che sono compresi in questi quadri saranno ripartiti nelle compagnie, squadroni e batterie che furono conservate.

L'economia finale per il bilancio del 1867 sarà di 12 milioni e 1/2.

Nuova-York, 9.

È stato dato ordine di cessare il disarmo dei vascelli da guerra.

Witz sarà giustiziato domani.

Sono esagerate le notizie intorno all'agitazione del Canadà in causa del fenianismo.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze

Nel giorno 18 novembre.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 760, 2	mm 759, 1	mm 759, 9
Termometro centigrado	9, 5	11, 0	10, 0
Umidità relativa	85, 0	85, 0	85, 0
Stato atmosferico	pioggia	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	SE debole	SE debole	SE debole

Temperatura { Massima + 12,5 / Minima + 6,3 } Pioggia nelle 24 ore mm. 10,6.

Minima nella notte del 19 novembre + 6,3.

Società Generale DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI
1692

(Canale CAVOUR)

In conformità delle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione, si avvertono i possessori delle azioni in ritardo del *nono versamento* che se prima del giorno 5 del mese di dicembre prossimo non effettueranno il predetto versamento, verranno a loro riguardo applicate le disposizioni accennate all'articolo 15 degli statuti sociali perciò vendute alla Borsa di Torino il 5 dicembre prossimo le azioni st e, di cui seguono i numeri:

dal n°	al n°	dal n°	al n°	dal n°	al n°	dal n°	al n°
1	10	10055	10075	»	25124	31328	31340
71	72	10401	10450	25453	25457	32276	32285
101	105	11059	11084	»	27161	32932	32934
156	190	12001	12100	27612	27651	32963	32967
736	885	12227	12228	27704	27723	34220	34269
1286	1300	12259	12261	27811	27850	35975	35980
3281	3480	14027	14033	27880	27889	37001	37074
3520	3669	16447	16448	27958	27981	37835	37884
4046	4065	16693	16712	27984	27987	38775	38824
4199	4248	16806	16830	28273	28275	38975	39000
4501	4530	17497	17500	28316	28415	»	40059
4712	4861	17591	17600	29379	29388	40495	40594
5011	5097	19486	19487	29391	29400	41176	41205
5268	5280	21499	21501	29827	29836	44210	44428
5981	6000	22265	22267	29882	29901		
»	6392	22413	22436	»	31126		

Torino, 18 novembre 1865.

MUNICIPIO DI VOGHERA

Estrazione di n° 26 cedole del prestito della città suddetta.

Il giorno 15 novembre corrente ebbe luogo nella sala municipale l'estrazione a sorte di 26 cedole del prestito suaccennato per essere estinte al loro valore nominale il 31 dicembre 1865 dietro presentazione a farsi al tesoriere civico da cui saranno pure soddisfatti gl'interessi sulle stesse scadenti il 5 gennaio 1866.

I numeri estratti sono i seguenti·

466	Al portatore	985	Al portatore	382	Al portatore
258	»	699	»	687	»
693	»	6	Nominativa	41	Nominativa
737	»	267	Al portatore	875	Al portatore
156	»	328	»	950	»
15	»	19	Nominativa	868	»
461	»	501	Al portatore	827	»
67		1042	»	1041	»
31	»	211	»		

NB. Delle cedole estratte nel 1864 non è stata fin qui presentata quella distinta col n° 695.

Si avvertono gl'interessati che sulle cedole estratte cessa la decorrenza degli interessi quand'anche non si presentino a ripeterne l'ammontare.

Voghera, 16 novembre 1865.

Il Sindaco
Gallini.

1696

EDUCANDATO DELLE FANCIULLE CIVILI DI CALTAGIRONE

Nell'Educandato delle fanciulle civili di Caltagirone (Sicilia - Provincia di Catania) è vuoto il posto di 3ª classe elementare con l'obbligo d'insegnare disegno per lo ricamo. Se alcuna maestra di grado superiore voglia aspirare a quel carico, che ha la pensione di lire 900 annue e l'alloggio gratuito nell'istituto col grosso del letto, si diriga al direttore del suddetto Educandato. 1691

Firenze. - NUOVE PUBBLICAZIONI. - G. Barbèra.

STORIA DELLA MONARCHIA PIEMONTESE di Ercole Ricotti — Quattro volumi: dal Regno di Carlo III al Regno di Carlo Emanuele I. — Prezzo d'ogni volume . . . . L. 4 —

CONFESSIONI DI UN METAFISICO per Terenzio Mamiani. — Due volumi. — Vol. I: Principii di Ontologia. — Vol. II: Principii di Cosmologia. — Due grossi volumi . . . . L. 10 —

TRAGEDIE, DRAMMI E CANTATE di Vincenzo Monti, con appendice di versi inediti o rari, a cura di G. Carducci. — Un volume. — (Collezione Diamante) costa . . . . L. 2 25

SAGGIO STORICO SULLA RIVOLUZIONE DI NAPOLI, (1799) di Vincenzo Coco, premessavi la Vita dell'autore, scritta da Mariano d'Ayala. — Un volume con ritratto. — (Collezione Diamante) . . . . L. 2 25

POESIE LIRICHE, SERMONI E POEMETTI di Gabriello Chiabrera, scelti da Filippo L. Polidori. - Un volume con ritratto. - (Collezione Diamante) L. 2 25

NB. Le suddette opere saranno inviate franche a chi ne farà domanda all'editore G. BARBÈRA in Firenze e rimetterà il relativo *Vaglia*. 1598

IL SINDACO DEL COMUN DI CUTIGLIANO

Rende pubblicamente noto

Esser vacante nel suddetto comune la condotta medico-chirurgica a tutta cura gratuita coll'emolumento di lire 1,680 annue, e più l'uso del quartiere gratuito.

Però viene assegnato il tempo e termine di giorni dodici, e così a tutto il 29 novembre corrente, a tutti gli esercenti l'arte salutare, che credessero concorrervi, a far pervenire a quest'uffizio, franche di posta, le loro istanze in carta bollata munite delle matricole comprovanti l'abilitazione in ambe le facoltà, nonchè delle fedi di specchietto e nascita.

Gli obblighi ed oneri inerenti alla medesima trovansi in questa segreteria comunale da rendersi ostensibili a chi ne facesse richiesta.

Dalla residenza comunale di Cutigliano

Li 18 novembre 1865.

1700

Il . di Sindaco
Lazzerini.

ESTRATTO D'AVVISO D'ASTA.

Alle ore dieci del mattino del 30 corrente mese in Busca e nello studio del notaio infrascritto avrà luogo la vendita volontaria ai pubblici incanti di una casa con giardino e cortili nel concentrico di detta città e sul prezzo di estimo di L. 3,500, e di un alteno e campo nella regione Senera sulle dette fini di are 56 e 18, e sotto le condizioni inserte nell'avviso d'asta, delle quali si potrà aver visione dal sottoscritto.

Busca, il 15 novembre 1865.

CAV. ANGELO DELLA CHIESA DI CERVIGNASCO, *notaio.*

1695

DIFFIDAMENTO. 1693

Il sottoscritto diffida il pubblico per ogni effetto che di ragione che non riconosce e non riconoscerà debito alcuno che fosse per incontrare o che avesse incontrato la sua moglie Balbina Ricca nata Bognier e nata in Torino il 19 settembre 1821, evasasi da casa senza alcuna occasione il 6 novembre 1865 e ciò a termini di legge.

Torino, il 17 novembre 1865.

CARLO-SERVOLO RICCA
Regio impiegato finanziario.

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA

GIORNALE TEORICO-PRATICO

di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta:

Per un anno lire 9 | Per sei mesi lire 5 | Per tre mesi lire 3.

Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, 9, Torino.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL

REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

I soli Rendiconti della Camera dei Deputati formeranno quest'anno un volume in foglio da 3 colonne di circa 1600 pagine.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	46	24	13
Svizzera . . . . »	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . »	52	27	15
Inghilterra e Belgio . . . »	122	71	37
Francia, Austria e Germania	82	48	27

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie costano 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20 — Arretrato centesimi 40.

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia **Eredi Botta,** Firenze, via del Castellaccio, 20, e Torino via D'Angennes, 5.

A Napoli dalla Libreria Scolastica Nazionale di G. Madia e da De Angelis Libraio-Editore.
» Milano dalla Libreria Brigola e dall'Agenzia Sandri.
» Genova dalle Librerie Fratelli Beuf e Figli di G. Grondona.
» Livorno da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
» Pisa da Federighi Giuseppe.
» Siena da Porri Onorato, Rovai Provenzano, Gati Ignazio e Mazzi Ferdinando.
» Lucca da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
» Pistoia da Biagini Modesto.
» Pescia da Papini Francesco.
» Prato da Ballerini Sabatino.
» Cortona da Mariottini Angelo.
» Bologna da Marsigli e Rocchi.
» Palermo da Pedone-Lauriel.
» Parma da Grazioli P.
» Brescia da Boglioni Carlo Giuseppe.
» Reggio Emilia da Barbieri Giuseppe.
» Bergamo da Bolis Fratelli.
» Cremona da Feraboli Giuseppe.
» Biella da Flecchia Giacomo.
» Bra da Giordana.
» Cuneo da Merlo Carlo.
» Casale da Rolando Fratelli.
» Novara da Rusconi Pasquale.
» Vercelli da Vallieri Giuseppe.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

Manuale Pratico di Medicina Legale

DI

G. L. CASPER

PRIMA TRADUZIONE DAL TEDESCO AUTORIZZATA DALL'AUTORE

del Dottore EMILIO LEONE

con aggiunte del cavaliere CARLO DEMARIA

Opera utile a tutti i Medici specialmente condotti, ai Magistrati ed agli Avvocati.

Due volumi — Prezzo lire 16.

RELAZIONI E DISCUSSIONI

FATTE

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

INTORNO

all'Unificazione Legislativa del Regno

ALL'ESTENSIONE DEL CODICE PENALE ALLA TOSCANA

ED

ALL'ABOLIZIONE DELLA PENA DI MORTE

Due volumi in 4° grande -- Prezzo L. 9.

RICORDI BIOGRAFICI e Carteggio

DI

VINCENZO GIOBERTI

Raccolti per cura di GIUSEPPE MASSARI

Tre Volumi — Prezzo L. 24.

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla Tipografia BOTTA.

Dalla tipografia EREDI BOTTA

(TORINO, via D'Angennes)

Si sono pubblicate e trovansi vendibili:

Le Leggi ed il Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile pel 1865 — Prezzo L. 1 60.

Le Leggi ed il Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui fabbricati — Prezzo L. 1 20.

Le Leggi ed il Regolamento per l'esecuzione del Conguaglio dell'imposta fondiaria nel compartimento catastale di Piemonte e di Liguria pel 1865 — Prezzo L. 1 20.

CUI VANNO UNITI I RELATIVI MODULI

Contro *vaglia* postale corrispondente, diretto alla suddetta Tipografia, si spediranno le dette Leggi in tutte le provincie del Regno.

È pubblicato

IL PROFETA BILEAMO

E L'ASINA SUA

RISPOSTA ALLA LETTERA PASTORALE

DEL CANDIDATO CATTOLICO

CESARE CANTU

PER

F. DALL'ONGARO

PREZZO: *Centesimi* **50.**

Dirigersi con *vaglia* o *francobolli* a Giuseppina Barberis, fondacci San Niccolò 23 piano 3°, Firenze.

PUBBLICAZIONI DEL GIORNALE *IL PIRATA*

ELOGIO AL COMMENDATORE FELICE ROMANI

DEDICATO

AI CULTORI DELLE LETTERE ITALIANE

dal cav.

DOTTOR FRANCESCO REGLI.

Si vende in Torino presso gli uffici dei giornali *Il Conte Cavour* e *Il Pirata*. in Milano presso l'editore Francesco Lucca.

Prezzo: lire 1 20.

FRATELLI PELLAS EDITORI

Firenze, Borgo Ognissanti — Genova, Piazza S. Marta

IL

CORRIERE MERCANTILE

GIORNALE

POLITICO E COMMERCIALE

ANNO XLII

Questo giornale, del più grande formato, è da 17 anni organo dell'opinione costituzionale unitaria in Genova; tratta con assidua cura la quotidiana polemica, e con diligenza raccoglie la cronaca politica dalle migliori fonti e da proprie corrispondenze; discute tutte le importanti questioni economiche ed amministrative; offre amplissimi ragguagli commerciali, bancari e marittimi.

Condizioni d'abbonamento (*franco di porto*)

PER LA TOSCANA

Anno, Lire 50. — Semestre, Lire 26. — Trimestre, Lire 14.

NB. Le associazioni si ricevono dai suddetti editori in Firenze, via Borgo Ognissanti, palazzo Bonaini, presso il Prato.

L'UFFIZIO SUCCURSALE

DEI GIORNALI

TORINO - Via D'Angennes, n° 16

È INCARICATO DI RICEVERE

ABBUONAMENTI, INSERZIONI ED ANNUNZI

PER

La Gazzetta Ufficiale del Regno — L'Opinione — L'Italie — Il Diritto — Il Bollettino delle strade ferrate — L'Appennino — La Gazzetta di Genova — La Perseveranza — Il Sole — Lo Spirito Folletto — L'Illustrazione Universale — La Novità — Il Buon Gusto — La Moderna Ricamatrice — Il Monitore delle Sarte — Il Romanziere Illustrato — L'Emporio Pittoresco — Il Giornale Illustrato dei Fanciulli ed altri giornali delle diverse città d'Italia.

Lo stesso Uffizio succursale

TIENE IL DEPOSITO

DELLA COLLEZIONE DI OPERE ECONOMICHE, AMMINISTRATIVE E POLITICHE

che si pubblica per cura del professore NAZARI

Volumi Pubblicati

1° — W. ELLIS - Principii elementari di economia sociale - Traduzione MARTINELLI, L. 1 50.
2° — S. MILL - Il Governo rappresentativo - Traduzione FENILI, L. 2.
3° — S. MILL - La libertà - Traduzione G. MARSIAJ; L. 1 20.

FIRENZE via della Ninna dirimpetto al Palazzo Vecchio — TORINO via Nuova, casa Natta, 2 Angolo di piazza San Carlo

DROGHERIA G. ACHINO

Commercio speciale di Vini e di Thè, col deposito a Firenze del rinomato Vermouth dei fratelli Cora di Torino.

Firenze — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.